Anno V. — N. 40 | Udine, Venerdì-Sabato 17-18 Febbraio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi N. 28, Udine.

I RIVOLUZIONARI ED I CATTOLICI

PER LE NUOVE LISTE ELETTORALI

La nuova legge elettorale, come tutte le istituzioni nuove, lascia gli animi incerti e sollecili sui pratici risultati. Gli onorevoli nel proporla e nel modificarla tennero certamente di mira il proprio interesse. I Moderati, i Progressisti, i Radicali furono fabbri e costruttori di questa legge; dei Cattolici nessuno, poichè o al nostro Parlamento non esistono, ovvero tentano di mostrarsi. I cattolici però che scarseggiano nella Camera, fuori della Camera sono la parte più numerosa e più sana della nazione. Onde è che i rivoluzionari di ogni colore già sono in allarme, ed occupano i punti strategici per chiudere, con fuochi incrociati, il passaggio a questo loro nemico.

E già qualche giornale moderato ha detto sottovoce che deve coalizzarsi tutto il partito liberale contro il temuto avversario, e già qualche giornale progressista gli ha risposto: ci coalizzeremo alla guisa che facemmo alla volta in Roma nelle elezioni amministrative. L'odio acceca le menti; il furore, come il vino, dissolve l'intimo dei cuori. Forse noi vedremo alla prova quanto fosse radicata la fede monarchica in certi istrioncini di corte, e come fossero profonde le convinzioni democratiche in certi focosi tribuni, allorchè assisteremo agli ibridi connubi. Il monarchico per odio al papato si accosterà al repubblicano; il repubblicano rosso farà lega coi dinastici. Ciascuno della sua professione di fede farà una quistione di opportunismo; ed i severi Catoni si riveleranno, quali sono, volgari trafficanti della politica. E' il loro mestiere.

Intanto è giusto domandarci che faremo noi? Lo dicemmo già, e lo ripetiamo oggi, che la nostra astensione dalle urne politiche era uno espediente consigliato dalla prudenza e seguito dalla dovuta obbedienza. Era un periodo di raccoglimento, non già una accidiosa indifferenza per tutto quello che lasciavasi fare a strapazzo dei più santi e cari nostri convincimenti. Se quel motto di Napoleone III — *inertia sapientia* — ebbe mai un significato serio, l'ha avuto nel caso nostro; poichè non era la nostra una inerzia passiva, ma attiva. Attiva nella stampa e nelle scuole; attiva nelle opere pie e negli interessi municipali; attiva nei congressi cattolici e nelle associazioni, attiva soprattutto in quei solenne plebiscite dell'obolo di S. Pietro.

La lotta fu disuguale, è vero. Essi arbitri della pubblica ricchezza, proveniente da mille gravosi tributi, essi impossessati di tutte le forze dello Stato, con un colpo di legge, atterravano in un minuto mille anni di lavoro, ed i cattolici a riedificare mesti e trafelati con la cazzuola quello che avea distrutto la mitraglia; a recare le stille della loro limosina sul letto arido di un fiume di oro che avevano distrutto... sero. — E dunque perchè li avete lasciati fare per tanti anni? — Perchè così si è giudicato dove si ha il diritto alla nostra obbedienza; e si è giudicato così per giustissime ragioni, che qui non è il luogo di ridirle. Diciamo solo che l'economia della Chiesa si specchia nella Provvidenza. La sapienza di Dio è quella che si riserba i momenti della pazienza e dell'azione, ma in ogni modo *fortiter et suaviter* dispone i mezzi al fine, che attinge sicuramente. Questi momenti sapienziali noi osserviamo negli esempii santissimi e negli insegnamenti del divino Maestro, che talvolta in vista del male disse: lasciate fare, lasciate crescere, ed anche quando stava per consumarsi il colmo della malizia contro di lui, lasciò fare con dire: *hæc est ora vestra*. Però riflettiamo bene che le ore passano.

Ma quando suonerà quest'ora? Il Padre Curci l'ha già suonata da gran tempo, ma nessuno si è mosso, perchè non spettava a lui chiamare i cattolici alle urne politiche. Noi non diciamo se o quando quest'ora suonerà, ma solo diciamo che potrebbe suonare, e quindi ci conviene di essere apparecchiati con ascriverci alle liste elettorali.

Chi ha il diritto di parlare, parlerà, e noi lo sapremo. Oggi come oggi, non si tratta di elezioni ma d'inscrizioni alle liste; e questo è quanto *expedit*.

Il Congresso dei liberi pensatori in Roma

Già sanno i nostri lettori la deliberazione degli atei di Parigi di tenere in Roma un Congresso del libero pensiero. Costoro mandano in Italia un delegato speciale per ordinare il Congresso e preparare le feste e le conferenze. Hanno già stabilito le questioni che saranno sottomesse al Congresso di Roma. Due di queste sono importantissime: la prima riguarda «le relazioni dello Stato colle Chiese nella società contemporanea e in particolare la legge delle guarentigie pontificie;» la seconda propone di studiare «l'influenza del libero pensiero sull'abrogazione delle leggi che consacrano le disuguaglianze sociali, specialmente tra la donna e l'uomo, tra i figli legittimi e i figli naturali.»

In questi due temi si trova condensata tutta la sostanza del *libero* pensiero e tutto il sistema dei liberi pensatori. Essi non vogliono nè Stati nè Chiese, nè Papa nè Re, anzi non vogliono nè matrimonio nè famiglia, ma il più brutto epicureismo. E la giustizia di Dio permetterà un Congresso simile nella capitale del mondo cattolico?

Il *Berliner Tageblatt* ha una lunga corrispondenza da Roma, dice — e delle sue parole lasciamo giudicare i lettori — che l'indiscrezione commessa dal Mancini leggendo alla Camera un telegramma del principe di Bismarck, ha prodotto a suo tempo a Berlino una penosa impressione. L'ambasciatore tedesco a Roma che prima si recava assai spesso alla Consulta si vede ora assai di rado sulla piazza di Monte Cavallo. L'ambasciatore italiano a Berlino, conte De Launay, attende ancora dal 17 dicembre d'essere ricevuto in udienza dal principe di Bismarck, e ciò benchè personalmente egli sia persona gratissima al palazzo della Wilhelmstrasse e a Corte. La nuova indiscrezione commessa dal *Secolo* pubblicando la nota confidenziale del Mancini al conte De Launay non produsse una miglior impressione. Fino ad ora il conte De Launay non ha avuto occasione di dar cognizione di quella nota al principe di Bismarck, e ciò perchè, come è stato detto, non gli fu concessa ancora una udienza. Se il Governo italiano vuole venir incontro a quegli uomini politici di Berlino che desiderano l'amicizia fra l'Italia e la Germania, deve ritirare quella nota. Il farlo non è impossibile, tanto più che le cose nel frattempo a Parigi si sono cambiate. Ma il Mancini non è, dicono, senza colpa nella pubblicazione di quella nota, sulla cui esistenza non c'è dubbio. Questa nota non ha una grande importanza per Bismarck, ma è fatta piuttosto per l'interno. I radicali contano infatti sull'amicizia di Depretis, ed è un loro organo che ha pubblicato quella nota per mostrare che il ministro Mancini ha il coraggio di mostrar i denti al cancelliere tedesco... dopochè il pericolo è cessato.

Telegrafo e cambiali

Il *Messagiero* opportunamente nota la importantissima innovazione introdotta dal nuovo codice di commercio a riguardo delle cambiali.

D'ora innanzi non ci sarà che un solo *effetto commerciale*, cioè la cambiale. Il biglietto all'ordine, che se sottoscritto da persona dedita al commercio o emesso per causa di commercio, era ritenuto dal vecchio codice come atto commerciale, è scomparso. Se si continuerà a sottoscrivere biglietti all'ordine, questi saranno considerati come semplici obbligazioni civili, cioè il sottoscrittore dei medesimi sarà, pel pagamento, tradotto innanzi al magistrato civile, secondo le norme del diritto comune, e non di quello commerciale.

E a questa misura il legislatore fu spinto dalla necessità ormai universalmente riconosciuta di por fine alle questioni cui dava luogo il biglietto all'ordine. Il vecchio codice richiedeva come condizione essenziale, se non la realtà d'un contratto di cambio, almeno la realtà d'una *causa commerciale*, perchè la creazione d'un biglietto all'ordine si ritenesse come un atto di commercio. Per esempio richiedeva che il debito che il biglietto creava fosse stato contratto per una ragione di commercio.

Tizio, prendeva in prestito da Caio due mila lire. Nessuno di loro era commerciante; ma sul biglietto si dichiarava che quelle due mila lire erano state prese per far fronte a una impresa commerciale, oppure, si dichiarava che si ricevevano in merci.

Se Tizio era galantuomo, venuto il giorno della scadenza, pagava; se non lo era, o per disgraziate circostanze non si trovava più in grado di far fronte ai suoi impegni, trascinava il creditore in un ginepraio di questioni legali. Cominciava col dire che l'atto non era commerciale, ma civile e quindi eccepiva l'incompetenza del magistrato di commercio. Io ho firmato — esclamava — una obbligazione civile e in conseguenza devo essere giudicato dal magistrato civile. Il creditore allora rispondeva: — Tizio, nel biglietto che tu hai rilasciato, c'è espressa la causa commerciale, e quindi il tuo giudice naturale è quello di commercio. Ma Tizio non si perdeva d'animo per così poco, e soggiungeva: — La causa commerciale è espressa nel biglietto; ma è simulata: cioè, noi ci siamo messi d'accordo per dire una bugia; ma i quattrini, credilo, furono da me presi per tutt'altro motivo di quello esposto nella scritta. Chiedo quindi al giudice che io sia messo a provare con testimoni la *simulazione* della causa commerciale.

E di qui un giudizio *lungo*, una vera manna per le cancellerie, i procuratori e gli avvocati.

Col nuovo codice nulla di tutto ciò.

---

17 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

XIII.

Sursum.

Il pallone si librava là, in alto in alto, in mezzo al *Lake Erie*: non si muoveva; non saliva, nè discendeva; era là immobile sur un mare di acque, circondato da un mare di calme.

La luna, vicina al tramonto, ma ancor bella, ancora argentina, guizzava sulle onde del lago in lunghi serpeggiamenti d'argento, e macchiava di bianco le rare vele di barche peschereccie, che scorrevano come folletti verso Chicago. La quale città dormiva di un sonno profondo, allargato il seno palpitante in una rientratura del lago, e stese le braccia e le gambe lungo le deserte rive.

La notte volgeva al suo termine; s'avvicinava la ridente aurora. A poco a poco il cielo si fece meno cupo; le stelle mandarono meno luce; la luna s'ascose dietro i contraforti della Sierra Nevada, baciato con un ultima carezza il limpido lago dalle limpide acque; e una striscia di luce bianchiccia rigò l'orizzonte dalla parte di Cleveland.

La luce crebbe in una tinta rosea che si rispecchiò nelle rare nubi di nebbia mattutina, e lenta, lenta si diffuse per tutto il cielo.

Il sonno della natura era terminato; ogni cosa si risvegliava con un nuovo sorriso, si rivestiva di luce, tornava alla vita sotto quel cielo, che assumeva colori e tinte sempre più vive, sempre più calde.

La brezza, che accompagna nell'America settentrionale il levar del sole, spingeva verso occidente il nostro pallone, tutto ridente fra tanta letizia di natura, tutto bianco e roseo, come la faccia di una lieta ragazza.

Ma quella brezza intirizziva i nostri quattro personaggi, penetrando loro fin nelle ossa. James se ne lamentò, ma dovette tacersi alla osservazione di *Ignotus*, il quale gli rispose, che, se si fosse gettato giù dalla navicella, giungendo a terra, non avrebbe più sentito freddo.

Sempre mordace quell'*Ignotus*. Però fu più gentile con Peters, al quale consigliò di picchiarsi in pugni, battendo a colpi forti e frequenti il pugno destro sulla spalla sinistra e il pugno sinistro sulla spalla destra. Peters mise in pratica questo consiglio, ma con poco profitto. Aveva sempre freddo.

— «Oh! allora vengo io,» gridò *Ignotus*. «Adesso, per la parucca di Lafeyette, io divento un uomo indispensabile anzi.... viceversa poi... più indispensabile, che uomo; e a chi mi dà ragione, ditegli pure in nome mio, che egli ha torto. Amici dell'anima mia, in cinque minuti vi riempio di fuoco tutti e quattro, cioè... oh! questa è bella!... sissignori, tutti e tre, perchè il quarto sono *io*.»

— «Caro quell'*Ignotus*, sempre un capo ameno! Perchè non è freddo abbastanza colle vostre freddure volete addirittura farci gelare.

— «Ed io, che volevo farvi bollire dal caldo!... Ma ho scambiato l'acqua collo spirito. Viceversa poi..., è tanto freddo, che ha freddo perfino il mio freddo (*)... Ma parola di *Ignotus*, che voglio scaldarvi a qualunque temperatura, come... tre pentole di ghisa.»

E così dicendo slegò dal fondo della navicella una cassettina, dalla quale trasse una piccola lampada ad alcool e un recipiente di latta. Poi capovolse la cassettina, aprì una valvola; e ne uscì un liquore nero, del quale riempì il recipiente.

— «Che cosa è quel liquido?»

— «*Gin* al *rhum* di quello acidipiùche forte. Se ne bevete quattro litri, vi spaccio per l'altro mondo.»

(*) È un motto, che si trova frequente nella letteratura inglese, ma è intraducibile. Il significato è che lassù faceva tanto freddo, che perfino le freddure erano gelate, cioè sciocche. N. dell'A.

Ignotus continuò la sua operazione: accese la lampada, e lasciò che il *gin* si scaldasse: quando lo vide bollente, dalla stessa cassettina trasse quattro piccole tazze di latta e le distribuì ai compagni, piene della calda bevanda, che fumava allegramente.

A quella scena i tre spettatori si racconsolarono tutti, e mandarono un *bravo* all'uomo tascabile che in quel momento era veramente provvidenziale, ovvero, come soleva dir lui, indisponsabile, come i zolfanelli, e si misero ad assorbire lentamente la bevanda di *gin*, mentre l'aurora veniva su maestosa, e rischiarava i monti e il lago.

Le tinte calde delle nubi si mutarono in ardenti, e come dal roseo erano passate in un color rosso cupo, ora si rischiaravano in un color di lacca sempre più ranciato, e poi sempre più giallo, finchè venne a circondarle un orlo d'oro fuso. Il sole era imminente; tutta la natura lo aspettava impaziente. La terra palpitava più forte, il cielo era in una festa di colori. Ed alla fine ecco il sole; il bel sole si alzò maestoso, e buttò una tempesta di raggi, una polvere d'oro sulle nevi dei monti e sulle onde del lago, sul verde chiaro della campagna e lungo i fiumi le cui acque di zaffiro lambivano rive di smeraldo.

I nostri quattro personaggi, vivificati dalla calda bevanda, mandarono un evviva di gioia al bel sole, che veniva a scaldarli.

(Continua).

La nuova cambiale da *chiunque* sottoscritta, e per *qualsivoglia causa*, sarà un effetto di commercio. Così la giustizia commerciale progredirà più speditamente.

Un'altra osservazione. Il vecchio codice di commercio non si occupa dei telegrammi come documenti di obbligazioni commerciali. Ma è un fatto che oggi moltissimi contratti si fanno per mezzo del telegrafo e però il nuovo codice dispone che le obbligazioni commerciali si possano provare coi telegrammi. Questa disposizione è però circondata di opportune cautele. In fatti il telegramma non farà prova come *scrittura* privata che nel caso in cui *l'originale* contenga la sottoscrizione del mittente o anche quando sia provato che l'originale fu consegnato o fu fatto consegnare dalla persona di cui porta la sottoscrizione, benchè la detta persona non vi abbia fatto la firma di suo proprio pugno. Questa disposizione, come si vede, è importante e rende molto semplice la prova legale dei contratti fra i commercianti.

LA SITUAZIONE DELL' "UNION GÉNÉRALE"

Togliamo dal *Clairon* le cifre seguenti sulla situazione finanziaria dell' *Union Générale*:

Il passivo verrebbe stabilito come segue: depositi a vista o conti correnti esigibili franchi 16,500,000; depositi a scadenza fissa franchi 96,000,000; conti di deposito in riparto franchi 6,500,000; dovuti all' Associazione degli agenti di cambio di Parigi franchi 33,500,000; anticipazioni dell' Alta Banca franchi 18,000; creditori diversi franchi 25,000,000. Totale franchi 193,600,000.

L' attivo sarebbe stabilito come segue: Incassi 3,500,000 franchi; anticipazioni su titoli 17,500,000 franchi; partecipazioni diverse 38,000,000 franchi; portafoglio (effetti valori) 33,500,000 franchi; debitori diversi 20,000,000 franchi; immobili 4, milioni, e 200,000 franchi; dovuti dalla *coulisse* di Parigi e dalla piazza di Lione 113,000,000 franchi; azionisti (versamenti da effettuare) per memoria. Totale franchi 226,700,000.

Da questo bilancio risulta che l' attivo supera il passivo di 33,000,000 franchi; ma si ignora ancora a quanto ammontano i crediti.

Il cattolicismo in Inghilterra

E' stato pubblicato a Londra l' *Annuario Cattolico (Catholic Directory)* pel 1882, redatto dal Reverendo dottore Jonson, penitenziere del Capitolo di Westminster e segretario di quell' E.mo signor Cardinale Arcivescovo. Stando ad una corrispondenza londinese al *Journal de Rome*, è uno dei più utili ed interessanti lavori che si conoscano.

L' autore ha riunito in uno spazio brevissimo le più preziose informazioni. Da questo opuscolo si apprende che in Inghilterra esistono un Arcivescovo, 13 Vescovi, (fra cui due ausiliarii), 2036 preti, sì regolari che secolari, 1190 chiese o cappelle. Due sedi episcopali sono vacanti, quelle di Shrewbury e Southwark L' anno avanti il numero dei preti era di 1962 e quello dei luoghi destinati al culto di 1175. Da ciò si scorge il progresso che si è fatto nel corso di un solo anno. In Iscozia vi sono 2 Arcivescovi, 4 Vescovi, 295 preti e 256 chiese e cappelle. Nel Regno Unito si contano 38 pari, e 47 baronetti cattolici sono membri del Consiglio privato, e 56 seggono nella Camera dei Comuni.

Due nemici riconciliati

Scrivono da Ragusa, 9 febbraio.

Il capo degli insorti, Stojan Kovacevich, l'altro di corse pericolo di essere circondato e fatto prigioniero dalle truppe imperiali. Egli si trovava, con tre compagni, in un villaggio presso Bilek. Una spia avendone dato avviso alle autorità militari, queste presero le opportune misure per rinchiudere il famoso capitano degli insorti.

La bisogna però non fu condotta così segretamente che un maomettano, per nome Alì Sorta, non ne fosse informato.

Avendo Alì Sorta, durante l'insurrezione del 1876 ucciso un fratello di Kovacevich, questi aveva giurato di vendicare la memoria del fratello, ammazzando l'uccisore appena gli si presentasse l'occasione favorevole.

Non ignorava Alì il giuramento fatto dal capo degl'insorti; però, conoscendo il pericolo che a quelli sovrastava, fece tacere ogni sentimento ostile, e senza badare al rischio a cui si esponeva, salito a cavallo, si recò ad avvertirlo, indicandogli in pari tempo il modo di mettersi in salvo.

Quando il Kovacevich vide l'uccisore di suo fratello presentarglisi innanzi, sentì ridestarsi l'antico odio, ed afferrando il *jatagan* gli disse: « Sciagurato!... il tuo demone ti ha fatto un triste scherzo spingendoti fra le mie mani!... Oggi potrò finalmente compiere la tanto sospirata vendetta! »

Risposegli il maomettano che sapeva di esporsi ad un grave pericolo presentandosi a lui e che si rassegnava al suo destino; quindi in poche parole gli espose il motivo che l'aveva tratto là.

Il Kovacevich ammirando la generosità del suo nemico, gettò lungi da sè l'arma che già aveva impugnata e strinse fra le sue braccia Alì Sorta giurando di dimenticare per sempre gli antichi rancori. Per dar maggiore importanza alla riconciliazione, Stojan ed Alì si fecero *pobratim* (cioè si affratellarono) pungendosi entrambi, secondo l'usanza del paese, il braccio e mischiando il sangue che esce dalle ferite.

Questo fatto servì mirabilmente a cementare i vincoli che nell'attuale insurrezione uniscono i maomettani agli ortodossi.

Quando i militari strinsero la rete che avevano teso attorno al villaggio indicato dalla spia, sia corsero che i falchi avevano già preso il volo.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 23, 24, 25, 26, 27, 30)

Art. 52. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio il quale è presieduto:

Nei luoghi ove risiede una Corte d'appello, dal presidente e dai consiglieri della Corte per ordine d' anzianità;

Nei luoghi dove non risiede una Corte d' appello, dal presidente, dai vice presidenti, dai giudici effettivi od aggiunti, per ordine di anzianità, del Tribunale di circondario;

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vicepretori, e se il Comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Riunendosi nello stesso Comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del Comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del Comune nel quale si aduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all' ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti.

L' ufficio provvisorio, composto del presidente e di quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

Art. 53. L' ufficio provvisorio si costituisce alle ore 9 ant. del giorno nel quale è indetta l' elezione.

Art. 54. La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un tramezzo non più alto di un metro con un' apertura per il passaggio da un compartimento all' altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d' ingresso stanno gli elettori durante la votazione; nell' altro siede l' ufficio elettorale.

La tavola dell' ufficio dev' essere disposta in guisa che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo d' assicurare il segreto del voto.

Art. 55. Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all' art. 43.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l' elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato.

Art. 56. Nessuno può entrare armato nella sala delle elezioni.

Art. 57. Non è ammesso a votare chi non trovasi inscritto nella lista degli elettori della sezione.

Questa lista, non che l' elenco di cui all' art. 22, devono essere affissi nella sala dell' adunanza durante il corso delle operazioni elettorali e possono essere consultati dagl' intervenuti.

L' ufficio deve inoltre ammettere a votare coloro che si presentino muniti d' una sentenza di Corte d' appello, con cui si dichiari che essi fanno parte di quel collegio, e coloro che dimostrino d' essere nel caso previsto dall' ultimo capoverso dell art. 37 o che provino essere cessata la causa della sospensione di cui all' art. 14.

La cessazione della sospensione si prova dai militari con la presentazione del congedo illimitato o del decreto di promozione ad ufficiale e dagl' individui appartenenti ad altri corpi organizzati con la presentazione dell' atto di licenziamento, purchè di tre mesi anteriore al decreto che convoca il collegio.

Gli elettori non possono farsi rappresentare.

Art. 58. Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell' adunanza. Nessuna specie di forza armata può senza la sua richiesta, collocarsi nella sala della adunanza, o nelle vicinanze.

Le autorità civili e i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.

Questo articolo, in uno agli art. 65, 66, 67, 69, 70, e agli articoli dall' 86 al 98 del Titolo V, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle sezioni.

(Continua)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Romano Giuseppe ritira il progetto di legge da lui proposto e iscritto all' ordine del giorno pel trasferimento della sede della pretura da Campi Salentino a Squinzano.

Baccarini presenta la relazione sull' andamento dell' amministrazione delle ferrovie Alta Italia 1880.

Riprendesi la discussione generale della legge per modificazioni delle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette.

Chiusa la discussione generale, si passa a quella degli articoli, che vengono approvati dopo varie raccomandazioni degli onorevoli.

Approvansi infine i due art. della legge per inserire queste modificazioni nella legge del 1871.

Domani la si voterà a scrutinio segreto e levasi la seduta ad ore 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 16

Zanardelli presenta il progetto sullo scrutinio di lista. Chiede l' urgenza.

Finali domanda la sollecita discussione del progetto in favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie dell' Emilia.

Manfrin, come relatore, dichiara che la relazione è già pronta.

Zanardelli riferirà la raccomandazione di Finali al ministro delle finanze.

Dichiarasi l' urgenza del progetto sullo scrutinio.

Cencelli chiede il progetto si rinvii alla stessa Commissione che esaminò già il progetto della riforma elettorale.

Pantaleoni lo appoggia.

Cancelli e Griffini aggiungono altre considerazioni.

Il Senato delibera che il progetto rimandisi alla precedente commissione, e affida al presidente la nomina di un membro, mancante per la morte del senatore Fenzi.

Annunziasi una interpellanza di Brioschi al ministro delle finanze intorno la costituzione degli uffici tecnici di finanza istituiti con regio decreto 6 marzo 1881.

Il Presidente nomina il senatore Orsini in surrogazione del senatore Fenzi.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Notizie diverse

Si assicura che fu rinviato il divisamento di chiudere la sessione, essendo inevitabile la morte dell'attuale legislatura pel prossimo giugno.

— La statistica pubblicata per cura del Ministero di agricoltura constata che i pellagrosi esistenti nel 1881 erano 104,048 con un aumento di 6193 su quelli del 1870.

— L' on. Depretis si diede malato. Egli dichiarò che non potrebbe consentire alla domanda di prorogare il termine per la iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche.

Si ritiene pertanto che non avrà esito la interrogazione presentata alla Camera dall' onor. Antonibon per ottenere tale proroga.

— L' onor. Barattieri ha terminato la relazione sul progetto di legge per gli ufficiali di complemento.

La relazione propone che sia aumentato il numero degli ufficiali, che il progetto fisserebbe soltanto a cinquemila.

ITALIA

Roma — L'altra sera, durante il veglione dell'anfiteatro Corea cadde morto per colpo apopletico fulminante un uomo di cui non si conosce ancora il nome.

Il luttuoso caso avvenne circa a mezzanotte; un quarto d'ora dopo, il teatro era quasi vuoto. Danze e funerali!

— Il 12 aprile prossimo ricorre il centenario della morte del Metastasio ed un Comitato appositamente costituitosi per farne memoria con una certa solennità ha pubblicato il seguente programma:

« Trasporto delle ceneri del poeta ed innalzamento di un monumento civile. — Esecuzione dell'opera *Olimpiade*, musicata dal Piccini — Recita del dramma *Attilio Regolo* — Pubblicazione di un libro commemorativo — Accademia in Campidoglio — Concorso a premio per la migliore monografia.

Ravenna — Scrivono da Campiano al *Ravennate* che fra le tre ville Campiano, S. Stefano, e S. Pierino si sta costituendo una sezione socialista di giovanetti dai 14 ai 16 anni, in un numero di 60 circa!

Firenze — Mercoledì sera nell'oratorio della Congregazione dei Vanchetoni si diè l'annuale cena a cento poveri. Nella chiesa erano state apparecchiate le tavole servite da signori e da sacerdoti. Lo Arcivescovo serviva alla prima tavola. La cena consisteva in una scodella di riso stracotto con carote, mezzo pollo arrosto, dolce, salame, prosciutto, formaggio, frutta e vino toscano. Tutti i poveri all'alzarsi da tavola ebbero da coloro che gli servivano l'elemosina: per ultimo i giovanetti che facean da paggi diedero a profusione di castagne arrostite. Così nella *Nazione*.

Genova — Ieri alle 5 1/2 pom., scrive il *Movimento* di Genova, smontavano alla stazione Brignole tre signori, perfettamente equipaggiati, da un carrozzone di prima classe del treno proveniente da Pisa. Al loro incontro però, invece di un servitore o di un facchino, mossero le guardie di questura, precedute da un delegato, il quale, appena adocchiatili, li invitò a seguirlo. Entrati in un camerino appartato della stazione, il delegato faceva loro una minuta perquisizione, in seguito alla quale trovò che quei tre messeri erano in possesso della bagatella di lire 1040 in tanti biglietti falsi da L. 20 e da 5, che naturalmente furono sequestrati. I tre viaggiatori posero fine al loro viaggio entrando nelle prigioni di San Andrea.

ESTERO

Serbia

Tutti gli Stati della penisola dei Balcani cercano premurosamente di aumentare il numero dei combattenti e la forza dei loro eserciti e di completare il loro armamento. In Serbia per decreto del principe venne istituita una Commissione composta di ufficiali superiori coll' incarico di presentare un progetto sulla riorganizzazione e l' armamento dell' esercito, sotto la presidenza del generale Boli-Mackovic. Il tenente colonnello Michowitsch presentò un progetto militare che venne approvato e che doveva esser presentato alla Skupcina.

Nel Montenegro si sta preparando un campo di esercitazioni per 5000 uomini, pel prossimo marzo. Le truppe apprenderanno il maneggio del fucile Mauser, nuovo sistema. Il principe colla sua guardia del corpo assisterà alle esercitazioni.

Germania

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*, che per ordine del governo le officine militari di Berlino hanno aumen-

fatto il numero dei lavoranti, e a Monaco le officine di strumenti chirurgici lavorano con grande attività, dietro ordini pervenuti da Berlino, avendo Bismarck saputo che la Francia e la Russia hanno dato ordinazioni consimili in grande.

Austria-Ungheria

Riferiamo con riserva dal *Manchester Guardian* la notizia seguente, che manda a quel giornale il suo corrispondente di Ragusa:

Posso affermarvi, senza tema di essere smentito, che il movimento fra gli slavi del sud è intimamente legato con una agitazione di simil natura nelle provincie czeche della monarchia austro-ungarica, avente per scopo diretto e confessato la ristorazione del regno di Boemia!

— Il Comitato austriaco al bollo sui giornali tenne seduta sabato per discutere la proposta Fanderlik per l'abolizione del bollo sui giornali e calendari, che menoma grandemente la libertà di stampa. Il deputato Fanderlik riferì che sia preparando una proposta, e che a tal uopo si pose in relazione col referente del Ministero delle finanze, ma che l'argomento e il materiale relativo sono difficili a trattarsi, volendo egli presentare una proposta che abbia prospettive di essere accolta dalla Camera e non già respinta, come fu il caso nell'anteriore sessione. Il Comitato si mostrò soddisfatto di tale dichiarazione.

DIARIO SACRO

Sabato 18 febbraio

s. Pietro Nolasco

Effemeridi storiche del Friuli

18 febbraio 1328 — Il Patriarca Pagano della Torre multa gli abitanti di Maglia in Istria per la loro ribellione contro le ragioni del patriarcato d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

DA UMILIARSI AL SANTO PADRE

LEONE XIII

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

Parrocchia di Frassenetto Lire 2.50.

Domani, sabato, si aprirà la macelleria sociale in via Poscolle N. 11 con vendita carne di bue di 1ª qualità a L. 1.40 al Kil.

Per le inscrizioni nelle liste elettorali. Il Ministero dell'interno ha fatto sapere alle Prefetture come non possa concedere veruna proroga ai termini fissati per le inscrizioni nelle liste Elettorali. Esso ha poi dichiarato che nelle liste complementari saranno ammessi tutti coloro che, a termini della Legge 17 dicembre 1860, dovrebbero essere compresi nella revisione annuale delle vecchie liste.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa sui cani pel 1882.

Il Regolamento 1871 della tassa sui cani venne dal Consiglio comunale riformato con deliberazione 7 dicembre 1881, cui la Deputazione Provinciale impartì la sua approvazione con Decreto 23 gennaio 1882 N. 1001-253 e l'Eccelso Ministero il suo *nulla osta* con dispaccio 4 andante N. 6919-880.

Ed ora si pubblica qui sotto il detto Regolamento riformato, per norma ed osservanza di ognuno che possa avervi interesse avvertendosi:

a) che al termine fissato dall'art. 3 del Regolamento medesimo deve intendersi per quest'anno sostituito il 15 marzo p. v. — ritenuto però sempre la non obbligatorietà della dichiarazione per quei cani già inscritti nei ruoli 1881 in confronto dei quali non sia fino al momento della presente pubblicazione successa veruna variazione, o questa sia già stata notificata;

b) che il pagamento della tassa di cui l'art. 2, dovrà per l'anno 1882 farsi nella Cassa comunale entro il mese di luglio dell'anno stesso.

Li 11 febbraio 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Regolamento. — Art. 1. E' stabilita a favore del Comune di Udine una tassa annuale sui cani esistenti nel Comune stesso in conformità all'annessa tariffa.

Art. 2. Sono esenti dalla tassa:

a) i cani esclusivamente destinati alla custodia delle greggie e degli edifici rurali situati nel territorio esterno del Comune,

b) i cani che servono di guida ai ciechi,

c) i cani condotti da persone le quali trovinsi momentaneamente di passaggio nel Comune,

d) i cani che non hanno raggiunto l'età di due mesi.

Art. 3. Mediante pubblico avviso saranno invitati indistintamente tutti i possessori di cani a fare entro il mese di gennaio di ogni anno la notifica e dichiarazione dei medesimi all'Ufficio municipale, colla indicazione della età, del sesso e della razza dell'animale posseduto, nonchè della loro residenza.

Tale dichiarazione sarà ritenuta valevole per gli anni successivi fino a diffidamento per parte dell'interessato.

Art. 4. Compilato il ruolo, saranno avvertiti gl'interessati mediante pubblico avviso, che il medesimo sarà depositato nell'Ufficio municipale a libera loro ispezione per il periodo di giorni otto, durante il quale potranno insinuare a voce, ovvero in iscritto, i creduti reclami. — Dopo ciò il ruolo verrà definitivamente decretato dalla Giunta municipale e passato all'Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Art. 5. Il pagamento della tassa dovrà di regola aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate trimestrali anticipate.

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita pella compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta.

La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta dichiarazione.

Art. 9. Le contravvenzioni al disposto nel presente Regolamento saranno accertate e punite a termini del Capo VIII, Titolo II, della Legge comunale.

Tariffa. — Per ogni cane di qualsivoglia specie o razza, tanto maschio che femmina L. 36 all'anno.

Il campo di battaglia di Cheronea. Una scoperta archeologica della più alta importanza venne fatta in questi giorni.

Si tratta di reliquie romane trovate sopra un terreno nel quale 338 anni prima dell'êra volgare, ebbe luogo la battaglia di Cheronea, così fatale alla indipendenza della Grecia.

Si sa che Filippo attaccò gli ateniesi, Alessandro i tebani; la battaglia fu sanguinosa, delle più sanguinose che ricordi la storia.

Il battaglione sacro dei tebani, composto di 300 eroici giovani, fu letteralmente distrutto. E sono proprio questi 300 gloriosissimi vinti che riuscirono dopo venti secoli di tenebre. A cinque minuti di distanza da Cheronea, detta oggi *Capraina*, giacevano gli avanzi d'un leone giganteseo spezzato dall'ignorante cupidigia, perchè si era sparsa la voce che nascondesse un tesoro nel suo piedistallo.

Fra questi avanzi si praticarono ultimamente degli scavi e si scoprì, prima di tutto, un muro di 25 metri di lunghezza, sopra 15 di larghezza, alto 2, e si è nel paralogramma formato da questa muraglia che il terreno, a 4 metri di profondità, ha presentato gli avanzi di 185 tebani, disposti in file di 40 corpi l'una e nel contegno che avevano quando resero l'ultimo sospiro.

Fin qui furono scoperte sette file di questi gloriosi combattenti; sono collocati in maniera che le teste di una fila toccano i piedi dell'altra; tutti portano l'impronta delle profonde ferite che cagionarono la loro morte. Uno di essi ha le coscie attraversate da un troncone di lancia; un altro ha le mascelle spezzate e disgiunte; un terzo ha il cranio spaccato in mezzo.

Non si sono trovate armi, poichè delle armi i vinti venivano spogliati; si rinvennero però moltissimi bottoni di osso forati nel mezzo.

Le ricerche continuano per trovare i cento altri compagni che formavano la falange tebana.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 16 febbraio.

Grani. — Semel in anno licet insanire, dice un vecchio adagio, ed i terrazzani segnendolo di buona voglia, pensano anche essi a buon diritto di darsi il giovedì grasso un po' all'allegria e la piazza perciò fu poveramente provveduta di generi.

Granoturco. Circa 400 ettolitri. Prezzi sostenutissimi perchè l'articolo è sempre più domandato. Raggiunse le L. 16 e si pagò L. 13, 13.70, 14, 14.25, 14.75, 14.90, 15, 15.50, 16.

Cinquantino dalle L. 11.75 alle 13.50.

Giallonciuo venduto a L. 17.

Sorgorosso e Castagne in poca quantità.

Foraggi e Combustibili. — Qualche cosa, e più di quanto si prevedeva.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Vienna 15 — *Camera dei deputati* — discussione del bilancio.

Taaffe, indirizzandosi all'opposizione, mantiene che la risposta all'interpellanza, relativamente agli eccessi in Boemia, era basata sulla sentenza dei tribunali e sui rapporti dell'autorità; il governo non cerca un accordo nella separazione estrema, ma, nell'unione della sinistra (?); nemmeno crede seria l'asserzione che il governo vuol fare dell'Austria uno Stato slavo. Il governo crede che l'Austria sia uno Stato tedesco, imperocchè l'Austria è l'Austria, ossia la riunione delle nazioni godenti gli stessi diritti, i quali non sono limitati che in quanto lo implichi la loro convivenza.

Il malcontento in Boemia (continua Taaffe) non fu provocato dal regime attuale, ma è risultato da molte cose fatte ed ammesse prima. Si dice che la sinistra deve rigettare il bilancio come i tedeschi e gli austriaci. Taaffe pensa forse come i tedeschi, ma punto come gli austriaci, opponesi energicamente all'asserzione che nascondesi dietro la Corona. Al contrario si mette dinanzi la Corona per proteggere i suoi diritti contro chiunque.

Il Ministro delle finanze Dunajewski confuta i rimproveri dell'opposizione, deplorando che la lotta continui, accompagnata da parole ingiuriose, ciò che rende un'accordo impossibile; il gabinetto resterà malgrado l'opposizione violenta ed ingiusta.

Breslavia 15 — La *Schlesischevolks Zeitung* dice che il Papa nominerà il prelato Erzog, principe e vescovo di Breslavia.

Cairo 16 — Assicurasi che il ministero prenderà misure per abolire la tratta degli schiavi onde rendersi favorevole l'opinione pubblica in Inghilterra.

Edimburgo 16 — Due macchine infernali scoppiarono in case particolari ove erano state spedite. Sette feriti; un arresto. Credesi sia una vendetta privata.

Parigi 16 — Il *Voltaire* sostiene che Freycinet tratta col Vaticano per un *modus vivendi* che permetta di salvare la facoltà di teologia.

Bukarest 16 — Si ha da Costantinopoli, sotto riserva, che il Sultano ha deciso di autorizzare l'ex Kedive Ismail ad abitare nel territorio musulmano, forse a Costantinopoli. Un yacht imperiale si recherebbe a Napoli per prendere Ismail.

Madrid 16 — Nocedal, obbedendo al Papa, lascierà ai vescovi organizzare il pellegrinaggio.

Parigi 16 — Jaurès fu nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

La Camera approvò la congiunzione delle ferrovie d'Algeri e della Tunisia e si è aggiornata a giovedì.

New-York 16 — Grande emozione nella borsa e nel mercato dei prodotti. Temonsi fallimenti di case di cotoni e grani nell'ovest e nel mezzogiorno. Grande fluttuazione nel frumento. Parlasi di parecchi fallimenti a New-York ma uno solo è confermato. Il panico è pure nella borsa e nel mercato di Chicago. Il grano è ribassato del 4 per cento per *bushel.*

Londra 16 — Si ha telegraficamente da Belgrado che si teme un colpo di mano del partito Ristic per rovesciare il principe Milano.

Berlino 16 — Secondo una notizia del *Tageblatt* lo Czar dovette sospendere il consiglio dei ministri, causa il contrasto fra Giers ed Ignatieff. Avvenne fra essi una scena violenta.

Lo czar detesta Ignatieff, ma pure è costretto di tenerlo alla testa del ministero perchè appoggiato dal fortissimo partito panslavista.

Parigi 16 — Il tribunale condannò il *Gaulois* di Giulio Simon a sopprimere il nome di Duverdy nel nuovo romanzo di Zola che pubblica in appendice, altrimenti gl'infligge la multa di 100 franchi ogni numero.

La Commissione nominata dalla Camera francese per riferire intorno al progetto di legge sul divorzio, respinse la proposta di Guillot, che voleva introdurre l'alienazione mentale tra le cause di sciogliere legalmente il matrimonio.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 16 febbraio 1882.

FORAGGI		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
Fieno dell'alta	I q. / II q.	4	80	5	30	5	50	6	—
Fieno della bassa	I q. / II q.	3	70	4	20	4	40	4	90
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera		2	90	—	—	3	20	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		1	89	1	96	1	95	2	20
» » dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		5	70	6	15	6	90	6	75

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	Al quint. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco nuovo	13	—	16	—	17	90	22	14
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	14	5	—	—	19	71		
Sorgorosso	6	90	7	15	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	18	22	—	—

Notizie di Borsa

Venezia 16 febbraio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 87,93 a L. 88,05
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90,10 a L. 90,25
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,10 a L. 21.12
Bancanotte austriache da . 221,50 a 222,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 16 febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 . . . 90.20
Napoleoni d'oro 21.14

Parigi 16 febbraio

Rendita francese 3 0|0 . 82,52
» 5 0|0 . 114,72
» italiana 5 0|0 . 85,70
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,22,1|2
» sull'Italia . . 5 1|2
Consolidati Inglesi . . 100,1|2
Turco 11,60

Vienna 16 febbraio

Mobiliare 302,75
Lombarde . . . . . . 128,—
Spagnole . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 814,—
Napoleoni d'oro . . . 9.52,1|2
Cambio su Parigi . . . 47.50
» su Londra . . . 120,05
Rend. austriaca in argento 76.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	757.0	758.8	762.5
Umidità relativa . . .	74	60	50
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	E	S.E	E
Vento velocità chilometr.	5	1	8
Termometro centigrado .	6.9	8.5	5.1

Temperatura massima 11.1 — Temperatura minima all'aperto . . . 3.3
» minima 3.6

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 12.40 mer.; ore 7.42 pom.; ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.36 ant. *diretto*; ore 10.10 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.57 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant.; ore 7.45 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato